

L'angolo dei lettori



Caro Direttore,

Vorrei chiederLe di pubblicare la poesia che mio nipote, Federico Paoli, ha composto in memoria di Giustina Castigliano.

La ringrazio.

Adele Paoli Tirone

A Giustina

Nostra cara amica Giustina, quante volte davanti alla tua vetrina noi bimbi ci fermavamo estasiati a guardare i giocattoli. Meravigliati! Se poi la mamma ci faceva entrare altri giocattoli potevamo ammirare: camion, gru, automobile, costruzioni, puzzle, bamboline. Tu ci accoglievi col tuo bel sorriso, a noi sembrava di essere in paradiso! Il giocattolo giusto ci riuscivi a trovare e anche la mamma sapevi accontentare. Ora purtroppo al cielo sei salita, la tua vita terrena è già finita. Lassù incontrerai tanti angioletti, anche per loro inventerai giochi perfetti!

Federico Paoli

Caselle de-olimpicizzata

Gentile Direttore, vorrei approfittare delle pagine di questo mensile per esprimere la mia solidarietà e il mio appoggio a quanto espresso dal sig. Stefano Rollero, in merito alla recente polemica con l'Assessore Bertini sulle pagine de La Stampa.

Anche io ritengo che la mancata organizzazione di un qualsiasi tipo di evento artistico-culturale in vista dei Giochi Olimpionici Invernali di Torino sia davvero una mancata occasione.

E' vero, non ci saranno folle di turisti stranieri che visiteranno Caselle, ma forse a qualcuno verrà voglia di entrare in questo fantomatico paese oltre la pista, oppure ci capiterà dentro per errore perché ha sbagliato strada. E se entrando in questo paese, pardon città, scoprisse che gli artisti locali hanno preparato una mostra appositamente per il periodo delle Olimpiadi magari penserebbe che non è solo un puntino sulla mappa contrassegnato dal simbolo dell'aereo, ma un Comune abitato da oltre 16.000 persone, con una sua storia più che secolare, le sue tradizioni e tipicità.

E se questa mostra gli fosse anche piaciuta, magari avrebbe fatto circolare la voce a suoi amici/parenti/colleghi e chissà che qualcuno non sarebbe venuto appositamente a Caselle a vedere l'omaggio degli artisti locali per le Olimpiadi.

Sì, lo so sto esagerando... questa è un'ipotesi estrema, ma verosimile.

In realtà qualcosa andava fatto, a mio parere, per gli abitanti di Caselle innanzitutto e dei dintorni, per ricordare che Caselle è culturalmente viva e attiva e ha degli artisti che vuole valorizzare e far conoscere ad un pubblico più ampio. Ma evidentemente non è così.

Un vero peccato per un'occasione imperdibile e unica nel suo genere.

Laura Giordano

Il teatrino olimpico

Caro Direttore, quando queste righe verranno lette saremo nel pieno della kermesse olimpica.

Nell'"immaginario collettivo" si pensa, quasi tutti, innocentemente, alle olimpiadi come competizioni sportive che si svolgono nel più puro agonismo e confronto tra i migliori atleti; una sana rivalità, le sfide tra campioni, il tutto condito dalla solidarietà e, perché no, dall'unione tra i popoli; verrebbe da sintetizzare in due parole: spirito sportivo.

Fantastico! Mi dispiace deludere qualcuno; il teatrino sarà anche carino, ma dietro le quinte....

Le olimpiadi, sono prima di tutto colossali manovre finanziarie, occasione di guadagno per un limitatissimo numero di beneficiari, mentre la maggioranza è tenuta a sostenerne i costi.

Il Comitato Olimpico Internazionale (CIO) è un'associazione non governativa, con sede a Losanna; è formato attualmente da 130 membri, (di svariate nazionalità), non eletti, nominati esclusivamente dal presidente. Funziona con regole proprie, autonome (con una "costituzione" che è la Carta Olimpica), non deve rendere conto a nessun apparato istituzionale di alcun genere, né in Svizzera, né altrove, non ha alcun rapporto di dipendenza con l'ONU o con l'Unione Europea.

Il TOROC, invece, è una Fondazione costituita appositamente nel dicembre del 1999 dal Comune di Torino, dal CONI (Comitato Olimpico Nazionale Italiano), sostenuta da Provincia di Torino e Regione Piemonte. Questi Enti hanno "prestato" all'organizzazione le loro figure più in vista, che non è il caso di elencare perché tutti le conoscono.

Le "grandi opere" servono alla propaganda e vivono di propaganda.

Accanto a presunti benefici

ci sono i costi, certi ed enormi. Sulla base di un meccanismo tanto complesso quanto ingegnoso, a pagare sono sempre e soltanto i cittadini, invitati a subire solo disagi ed anche a ringraziare gli organizzatori (muoversi in città in quei 16 giorni sarà impossibile; parte dei treni pendolari della Torino-Ceres, ad esempio, saranno soppressi per far passare i treni speciali a cinque cerchi). Nello specifico i costi si sarebbero quintuplicati nel volgere di 7 anni. Solo per gli impianti si sarebbero spesi più di 400 milioni di Euro; il preventivo di spese globale è di 1700 milioni di Euro. Si sono costruiti cinque trampolini per il salto, dove né bastavano due; ma perché badare alle spese? Per tutto il resto i conti si sapranno solo a spettacolo concluso: interi villaggi per gli atleti, i giornalisti, le personalità invitate, le fastose cerimonie; tutto l'apparato cosiddetto di sicurezza. Il Toroc, come tutti sanno, ha perso il controllo della situazione, ha fallito, con furenti polemiche. Il progetto è stato portato alla conclusione attingendo fondi dallo Stato (leggi paga Pantalone); sottratti ad altre opere meno evidenti ma sicuramente più necessarie. A detta loro si gioca l'immagine di Torino e del Piemonte, anche se ovunque ci sono cumuli di macerie e resti di lavori fatti in fretta e furia, la città risvoltata come un calzino. Maria Teresa Roli, di "Italia Nostra" sottolinea che una legge apposita (285/2000) ha permesso e legittimato delle scorciatoie, iter più rapidi per colmare i ritardi dei cantieri; problemi e variazioni sorti in corso d'opera non sono stati sottoposti a valutazione d'impatto ambientale (VIA). Quelle di Torino2006 avrebbero dovuto essere le Olimpiadi della sostenibilità ambientale. Invece, secondo quanto riportano le

Il presepe dietro all'Altare

Egregio Direttore, ipartiti per l'oriente i tre Magi, ultimi tra coloro che hanno fatto visita al neonato Redentore nella nostra Chiesa di San Giovanni, si è provveduto a riporre i personaggi del presepe "Dietro all'Altare" in attesa della futura rappresentazione. Da quanto proferito dai visitatori si deduce che un alto numero di persone si sono avvicinate

alla grotta e quanto da loro offerto è testimonianza, oltre che della loro generosità, di apprezzamento per il lavoro svolto dedicato alla comunità. I volontari esecutori così incoraggiati per il futuro ringraziano e comunicano che le generose offerte sono state totalmente consegnate a Don Claudio per le spese necessarie alla chiesa.



associazioni ambientaliste Pro Natura Torino e Cipra, solo il braciere, fra i più grandi mai costruiti, consumerà in 16 giorni il fabbisogno annuale di gas di 1500 famiglie. Si parla di 8.000 metri cubi all'ora di combustibile bruciato; al termine dei giochi avranno preso il volo 2.5 - 3 milioni di metri cubi di gas (alla faccia della riduzione ai consumi proposta dal ministro Scajola). Per fortuna è nevicato, spero a sufficienza, in caso contrario sono pronti gli impianti d'innervamento artificiale, con 300 Km di tubature ed un consumo previsto di 2800 metri cubi di acqua e 18.000 Kw di energia per ogni ora di funzionamento, con una conseguente pesante contaminazione ambientale. La Regione Piemonte nell'aprile

del 2001, dichiarò la sostenibilità ambientale del programma olimpico complessivo in base al documento presentato dal Toroc.

Forse le intenzioni erano buone, ma si sa per la fretta la cesta è nata senza manico. Certamente non compierei un alloggio, neanche a metà prezzo, in quegli orribili palazzi di Borgo Dora, molto simili alle case popolari degli anni '60. L'unico vantaggio, indiretto, a mio avviso, è il completamento, di una linea di metrò, (che mi auguro funzioni, senza alcun rischio per nessuno), di cui Torino sentiva la necessità da almeno vent'anni.

Meglio tardi che mai.

Ernesto Scalco

A quando il museo della carta?

Caro "Cose Nostre", Mi ricordo che nel 2002 qualche casellese proponeva un museo della carta, vista la nostra storia!

Non sto a ripetere quanto detto o scritto da quel lettore, nel Vostro archivio ci sarà sicuramente, da allora ad oggi, in vista delle Olimpiadi ci sarebbe stato il tempo per attivare quel museo

permanente, ma salvo la risposta tecnica di un altro lettore, mi pare sul numero seguente nulla più si senti in proposito.

È un gran peccato che una idea del genere non sia stata presa in considerazione.

A Caselle vanno di moda le cene e qualche raduno... è un gran peccato!

Carla

A proposito di quegli orti abusivi...

Caro Direttore, il biglietto da visita di Caselle per le Olimpiadi invernali? Orti abusivi. E basta.

Ma quale Defendente Ferrari, ma quale Chiesa dei Battuti... Il mondo, che passerà dal Pertini, ci conoscerà per questi splendidi esempi di ingegneria post moderna. Ovvero le baracche degli attrezzi e gli orticelli abusivi sorti negli ultimi anni alle pendici della Torino Caselle.

Andy Warhol ne andrebbe matto. Fosse ancora vivo preferirebbe fotografare questi piccoli appezzamenti di terreno rispetto a qualche bellezza architettonica locale. Purtroppo però a Torino non arriveranno degli Andy Warhol. Ma giornalisti, atleti e turisti. E quando volgeranno lo sguardo fuori dal finestrino cosa vedranno? Baracche. Nemmeno un cartello

che li informi di essere a Caselle Torinese. Eggià perché il rischio di confondersi è piuttosto elevato. "Ma dove siamo? si chiederanno - nella città che ospita le olimpiadi o nelle baraccopoli di San Paolo? Non è che abbiamo sbagliato aereo?". La questione venne sollevata qualche mese fa dal consigliere Giorgio Aghe-mo. "In vista delle olimpiadi sarebbe meglio far rimuovere quegli orti aveva affermato non danno una bella immagine della città". Immediatamente, dai banchi di maggioranza, parti la solita litania di promesse. "Ci attiveremo, provvederemo, interverremo...".

Sono passati mesi, settimane e giorni. La situazione è tale quale a prima. L'equazione parola di politico parola di marinaio è sempre corretta?

Attendiamo ancora fiduciosi? T.S.

Per maggiori delucidazioni in merito alla questione sollevata dal nostro lettore a proposito degli orti abusivi, abbiamo girato la lettera al Sindaco della Città di Caselle, che così ci ha risposto:

Egr. Direttore Ritengo opportuno ribadire alcune considerazioni in ordine agli orti realizzati nell'area antistante l'Aeroporto.

Il giudizio sull'aspetto estetico non lascia spazio ad interpretazioni: è indubbiamente disarmonica la loro presenza, soprattutto poiché risultano inseriti in un contesto urbano del tutto particolare, in coincidenza con l'entrata in Paese, nonché percorso obbligato per coloro che, provenendo da Torino, si dirigono all'Aeroporto.

Tuttavia, essendo privato il

Un grazie da Giuliana Vormola

cui passiamo una parte del nostro tempo libero, più semplicemente dove "Viviamo". Questa premessa è doverosa per giungere al nocciolo del mio messaggio, che vuole essere un semplice, sincero e soprattutto doveroso ringraziamento a quel piccolo gruppo di "api operose" (definizione che usano nei nostri confronti alcuni ospiti del Baulino) che sono i componenti del gruppo operativo dell'associazione "Vivere il Verde".

Un piccolo gruppo che in dieci anni di attività, fra alti e bassi, ha sempre lavorato, credendo nel principio che tutti possono e "dovrebbero" fare qualcosa, non importa quanto e come, senza porsi obiettivi di gratificazioni personali, senza troppo badare ai colpi sotto la cintura, spesso inaspettati e immotivati, ad atteggiamenti di

indifferenza, a reazioni e atteggiamenti spiacevoli e ingiusti.

Grazie quindi per il tempo che avete dedicato, anche quando il tempo non c'era, agli imprevisti superati insieme, ai "bocconi amari", agli sforzi resi vani da dimenticanze o atteggiamenti di leggerezza, ma soprattutto per le cose ben riuscite, quasi tutte, ed al nostro proposito di ripeterle, quando e come non si sa. Siccome "volere è potere" prima o poi riusciremo a portare a termine i nostri

progetti, quelli in corso, quelli nel cassetto e quelli che ancora non conosciamo, ma soprattutto grazie per il più prezioso dei sentimenti che siamo riusciti ad instaurare, che ci ha fatto insieme superare ostacoli, imprevisti, momenti difficili, e quant'altro: l'amicizia!

La ringrazio, Direttore, per lo spazio che mi ha concesso. Avendo la fortuna di possedere tesori che non hanno prezzo e che forse neanche merito, mi sembra giusto gratificare chi con me li condivide.



pantera gialla
palestra

A.S.D. PANTERA GIALLA via Torino 128 Caselle info 011 9914293

PANTERA GIALLA è FITNESS

TESSERA OPEN:

- ◆ Body Building
- ◆ Cardio-Fitness
- ◆ Step Tonificazione
- ◆ Corpo Libero
- ◆ Aero-Boxe

**FREQUENZA LIBERA TRE MESI A 120€
INGRESSI A SOLO 5 €**

e in più

- SPINNING
- KICK BOXING BAMBINI E RAGAZZI
- BOXE

e poi nuovo corso di

- TAIJI QUAN

aperto a tutti x favorire l'attivazione energetica

Il Sindaco
Marsaglia Cagnola Giuseppe